

Consiglio Comunale: 15.7.2011

Ordine del giorno n. 1 relativo alla delibera di G.C. n. 785/2011

Primo firmatario: Marco Mansueto (PdL)

Approvato a maggioranza con l'astensione di FdS e del consigliere Attanasio

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio comunale di Napoli

Premesso che a Napoli il problema sicurezza è sempre all'ordine del giorno da tempo: il tema della videosorveglianza nelle zone a rischio è stato affrontato ripetutamente dai diversi governi;

Che nel gennaio 2003 venne siglato il **Programma per la sicurezza del mezzogiorno**, un protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Comune di Napoli, per la realizzazione e la gestione di un "progetto pilota a carattere sperimentale per la videosorveglianza ed il videomonitoraggio di altre particolari aree della città". Il sistema, gestito dalle Centrali Operative delle Forze di Polizia, prevedeva la videosorveglianza (con 7 telecamere ad alta definizione) e il videomonitoraggio (con 2 telecamere) di zone della città meritevoli di particolare attenzione per la sicurezza dei cittadini, per l'importanza delle arterie stradali, per i flussi di traffico in entrata verso la città.

Il progetto pilota doveva essere portato a regime installando almeno 9 telecamere in ogni zona a rischio.

Nel novembre 2006 venne siglato il **Piano Napoli sicura**, un patto sottoscritto dal Ministero dell'Interno e dai rappresentanti delle istituzioni locali. Il progetto mirava a mettere in atto misure strutturali e non temporanee per rendere Napoli e la sua Provincia la prima area italiana interamente videosorvegliata: un sistema di telecamere collegate alle sale operative delle forze dell'ordine, per monitorare 24 ore su 24 le strade della città e dei comuni limitrofi, la tangenziale, i raccordi autostradali e le scuole. Cinque progetti finanziati dalla Regione Campania per oltre 3 milioni di euro, a cui si sono aggiunti oltre 4 milioni di euro stanziati da ministero.

Ancora, nell'aprile 2007 venne presentato il **nuovo sistema integrato di videosorveglianza territoriale intelligente**, il sistema realizzato dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con la Prefettura di Napoli, con le forze dell'ordine e col supporto tecnico dell'azienda Sma del Gruppo Intini di Noci (Ba). Il progetto aveva l'obiettivo di potenziare la videosorveglianza territoriale nelle aree di Poggioreale, Forcella, Ponticelli e piazza Garibaldi. Un sistema dotato di telecamere con lettori ottici per il controllo e il monitoraggio di intere aree della città, capaci di rilevare automaticamente le targhe di automobili sospette o rubate, confrontando in tempo reale i dati acquisiti con quelli contenuti nelle blacklist delle forze di pubblica sicurezza, grazie al collegamento della rete di telecamere con le sale operative della Questura e dei Carabinieri.

Quante di queste previsioni ottimistiche di una città più sicura si sono realizzate? Sicuramente Napoli non è oggi la città più videocontrollata, quanto piuttosto la Metropoli con il più alto numero di telecamere non funzionanti.

Ultimo arrivato nel dicembre 2008, è il progetto del ministro dell'interno Roberto Maroni che, con un avviso di gara del dipartimento della Pubblica sicurezza, ha pianificato una procedura ristretta accelerata «per la progettazione, fornitura e messa in opera di un sistema di gestione, registrazione e controllo di cinquemila telecamere su circa sessanta aree territoriali e servizi di installazione personalizzazione configurazione e assistenza operativa presso il centro di gestione di Napoli».

Ches sulla questione, i numeri conosciuti sono solo quelli relativi ai numeri dei progetti e ai milioni di euro investiti. Altri numeri, gli unici realmente importanti per il cittadino, sono ancora ignoti: quante telecamere ci sono a Napoli? Quante di queste funzionano realmente?

IMPEGNA IL SINDACO

E la sua Giunta affinché una volta per tutte vengano installate telecamere e sistemi di videosorveglianza nei punti sensibili della città, in particolare nelle zone della movida del centro storico e delle zone a rischio. Miglioramento dell'illuminazione pubblica con lampioni Led a basso consumo energetico: per strada ogni cittadino deve sentirsi come a casa sua. Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.